



Lezioni di agricoltura nella Wolaita

L'iniziativa, promossa da sei organizzazioni tra cui il Comitato dei cattolici per una civiltà dell'amore, si è concentrata sull'insegnamento di moderne tecniche agricole

IL PROGETTO IN ETIOPIA

In 100 villaggi germoglia il futuro

Formando i contadini, Employ ha fatto uscire dalla povertà 500mila persone

LUCIA CAPUZZI

Per moltiplicatore, nella teoria economica, si intende un aumento di spesa pubblica capace di generare un incremento del reddito superiore allo stanziamento originario. Per analogia, potremmo, dunque, definire il progetto Employ un "moltiplicatore della solidarietà". Con un investimento di 2,5 euro a testa in due anni, l'iniziativa – realizzata grazie al lavoro congiunto di Comitato europeo formazione agricoltura (Cefa), Comitato di collegamento dei cattolici per una civiltà dell'amore, Link Campus, Associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito, Ente nazionale per il microcredito, SuggestAid e Wolaita development association (Woda) – ha fatto uscire dalla miseria mezzo milione di persone della regione rurale di Wolaita, nel sud dell'Etiopia. Una delle più povere della nazione da cui, negli ultimi anni, 700mila persone – in gran parte contadini – sono stati costretti a emigrare. Per un biennio, con il finanziamento complessivo di un milione e duecentocinquantomila euro, Employ ha cercato di rendere autonomi i pro-

duttori locali, emancipandoli da un'economia di mera sussistenza. Il progetto si è concentrato, in particolare, sull'agricoltura, principale fonte di reddito nazionale. «Abbiamo insegnato ai contadini alcune tecniche semplici ma fondamentali per aumentare il raccolto e risparmiare acqua, un fatto non da poco per una regione con forti problemi di approvvigionamento idrico. Ad esempio, la rotazione, la spaziatura, l'impiego razionale delle sementi, la corretta preparazione del terreno», spiega Marco D'Agostini, esperto inviato sul campo dal Comitato di collegamento di collegamento dei cattolici per una civiltà dell'amore.

Per raggiungere la maggior quantità possibile di famiglie, Employ ha articolato la formazione su due livelli. Per prima cosa, ha istruito circa 800 giovani, i quali, a loro volta, hanno trasmesso le conoscenze apprese in cento villaggi. «Il nostro obiettivo era aiutare 14mila agricoltori: nel abbiamo formati oltre il triplo, ben 47.913, tra cui molte donne», sottolinea D'Agostini. A questi ultimi, il progetto ha

cambiato le condizioni di vita. Abraham, del villaggio di Bilate, ha triplicato i propri guadagni, abbinando alla coltivazione classica del mais, quella delle cipolle. Litisha, che finora non aveva mai avuto un reddito, grazie al corso in sericoltura, ha ottenuto, per la prima volta, l'equivalente di 300 euro. Alemitu, del villaggio di Sere Osho, ha cominciato a lavorare, insieme a sei vicine, su un terreno comune, primo incolto, riuscendo a sfamare senza più problemi i cinque figli. Employ, inoltre, ha svolto un'azione di training sugli impiegati pubblici, di supporto alle cooperative agricole della Wolaita e, infine, di creazione di un sistema di microcredito.

Oltre alla realizzazione di un impianto dimostrativo di irrigazione a energia solare. «Con un contributo minimo, si è offerto alle famiglie della Wolaita la possibilità di un futuro di lavoro degno nel loro Paese – conclude Giuseppe Rotunno, presidente del Comitato di collegamento dei Cattolici per una civiltà dell'amore –, senza essere costretti a partire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA